

generAzioni
- Lecce -

*Oggi un inserto speciale di 16 pagine
autogestito da giornaliste, tipografe, impiegate,
lettrici ed esponenti del movimento*



Archivio M.A.D.
Movimento Autonomo delle Donne
- Lecce -

www.generazioni.net

Siamo diventati tutti femministi?



generAzioni

- Lecce -

di BEPPE LOPEZ

Con orgoglio e imbarazzo, chi dirige *Quotidiano* apre oggi, con questo articolo, il giornale datato 8 marzo, giornata della donna.

Con orgoglio - che speriamo nessuno voglia considerare tipicamente o deteriormente maschile - perché *Quotidiano* riesce oggi a realizzare un'iniziativa praticamente inedita nel panorama giornalistico italiano: un vero e proprio giornale sull'8 marzo, sulla donna, totalmente autogestito dalle donne (giornaliste, tipografe, impiegate, collaboratrici, lettrici, amiche, mogli, sorelle, compagne, esponenti del movimento delle donne), dalla fase della progettazione, a quelle della elaborazione e della realizzazione grafica e tipografica.

Con imbarazzo, perché anche il direttore di questo giornale era tra quelli che - come si legge nell'inserito - «goffamente entravano nelle stanze dove si lavorava, con il solito corredo di scuse, ma più spesso di battute poco intelligenti e volgari».

Ma, evidentemente, quella dei maschi di *Quotidiano* era ed è una volgarità ironica e autoironica, comunque di facciata, se in effetti questa nostra giovane realtà editoriale e redazionale riesce comunque oggi ad esprimere questo passo in avanti. Che è un passo in avanti per tutti: non solo per le donne che hanno lavorato attorno all'iniziativa e per lo stesso giornale (quanta differenza - lasciatecelo dire - fra *Quotidiano* e altre testate, in particolare meridionali, interpreti e amplificatori della violenza quotidianamente subita dalle donne in quanto tali), ma per tutte le donne di qui, per la nostra stessa professione.

Siamo diventati tutti femministi?



generAzioni

- Lecce -

Perché gli altri non fanno come noi, perché non lo hanno mai fatto? E perché noi lo facciamo? Perché siamo «femministi» (un tipo maschile giustamente sospettato dalle donne)? Perché ci vogliamo divertire con queste cose inedite e strane? Per «farle sfogare» una volta tanto, lasciando che le cose poi ritornino al loro posto?

Abbiamo capito sino in fondo perché lo abbiamo fatto, dopo aver dato un'occhiata ai bozzoni di alcune pagine, ormai in fase di fotografia (pur assumendosi tutta la responsabilità giuridica di ciò che è scritto nelle pagine che stamane sono sotto i vostri occhi, il direttore di *Quotidiano* ha visto di sfuggita qualcosa dell'inserto solo poche ore prima del loro arrivo in edicola). Lo abbiamo fatto perché era una cosa naturale, giusta, bella. Soprattutto naturale, spontanea.

«Volgarità» a parte, una sola perplessità faceva capolino di tanto in tanto, nella testa di noi maschi democratici della redazione, mentre queste nostre donne, compagne di lavoro, amiche o illustri sconosciute discutevano a porte chiuse in qualche stanza della redazione; che di fatto, a prescindere dalle stesse intenzioni delle

Continua a pag.3

Archivio M.A.D.

Movimento Autonomo delle Donne

- Lecce -

www.generazioni.net



generAzioni

- Lecce -

Perché siamo diventati tutti femministi?

Segue dalla 1ª

promotrici, questo inserto speciale autogestito si ponesse in una logica di autoghettizzazione, oltre che di separatismo. Una perplessità non paternalistica, beninteso: non ci preoccupavamo per loro (o perlomeno, non ci preoccupavamo solo di loro, delle donne). Era, ed è, che l'autoghettizzazione e per certi aspetti lo stesso separatismo non rientrano nella nostra logica politica e soprattutto culturale, umana. In queste condizioni consentire dissentendo l'inserto, avrebbe significato sì, farle sfogare, divertirci.

Ma dal poco che abbiamo avuto la possibilità di leggere dell'inserto, mentre scriviamo, abbiamo capito perché in sostanza la cosa è nata ed è andata avanti, proprio qui, a *Quotidiano* e perché il nostro timore di una ghettizzazione era infondato. 1) Perché il nostro è un giornale libero, come pochi, forse come nessun altro in Italia: e solo in un giornale autenticamente libero, tanto per cominciare al suo interno, linee di comportamento individuale e dati socio - culturali complessivi possono liberamente svilupparsi e realizzarsi. 2) Perché il femminismo, a parte certe estremizzazioni elitarie e soprattutto a parte una diffusa tendenza (a suo modo rassicurante) a demonizzarlo o a farne la caricatura, è stato ed è un dato culturale che ci coinvolge tutti, che coinvolge tutta la società: un dato culturale, di mobilitazione, di presa di coscienza secondo, forse, solo al Sessantotto, sul terreno dell'evoluzione della società occidentale (e delle organizzazioni di sinistra e del marxismo) nell'ultimo decennio.

Ecco, in due frasi, la logica in cui si muove l'inserto e che facciamo nostra, che è nostra. «Imporre con la nostra presenza e la nostra voce, la riflessione su questi problemi che pure riguardano tutti»: l'organizzazione del lavoro, i rapporti d'amore, l'aborto, la violenza sessuale. «Ricompone il nostro patrimonio di conoscenze che è ricchissimo, ma disperso». **Archivio M.A.D.**

Movimento Autonomo delle Donne

- Lecce -



generAzioni

Archivio M.A.D.

Movimento Autonomo delle Donne

- Lecce -

www.generazioni.net